Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

Ufficio I "per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e locali"

Rep. n. 89/2020

IL COORDINATORE DELL'UFFICIO

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri";

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, e successive modificazioni e integrazioni, recante: "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1999, n. 59", e, in particolare, l'art. 7, comma 3, che riserva alle determinazioni del Segretario generale ovvero del Ministro o del Sottosegretario delegato, nell'ambito delle rispettive competenze, l'organizzazione interna delle strutture nelle quali si articola la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 22 novembre 2010, concernente "Disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri";

VISTA la Legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante "Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti";

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, recante "Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196", come integrato e modificato dall'articolo 1, comma 247, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e, da ultimo con Decreto Legislativo del 12 maggio 2016, n. 93;

VISTA la Legge 13 agosto 2010, n. 136, recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

VISTA la determinazione n. n. 556 del 31 maggio 2017 dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione e, in particolare il paragrafo 2.5, in base al quale, in caso di affidamenti *in house*, gli obblighi di tracciabilità non trovano applicazione in quanto non risultano integrati gli elementi costitutivi del contratto d'appalto, per difetto del requisito della terzietà, ferma restando l'osservanza della normativa sulla tracciabilità per le società *in house* quando le stesse affidano appalti a terzi;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "Codice degli appalti pubblici", come modificato dal decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56;

VISTO in particolare l'articolo 32, comma 2 del citato decreto legislativo che prevede che "prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti, in conformità ai propri

ordinamenti, decretano o determinano di contrarre, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte";

VISTO il decreto legislativo n.175 del 19 agosto 2016, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 settembre 2014, con il quale è stato approvato il Codice di comportamento e di tutela della dignità e dell'etica dei dirigenti e dei dipendenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2020 - 2022, il quale, al punto 5.1.3, dispone che le convenzioni stipulate con gli enti *in house* debbano prevedere che, nel caso di affidamenti a terzi di una quota della commessa da parte dell'ente *in house*, sia resa palese, mediante la sottoscrizione di apposite dichiarazioni, l'assenza di conflitto di interesse, anche rispetto all'ente *in house* e alla Struttura della P.C.M. committente, da parte dei collaboratori a qualsiasi titolo di tali terzi;

VISTE le Linee guida n. 7, di attuazione del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recanti «Linee Guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192 del d.lgs. 50/2016», approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 235 del 15 febbraio 2017 e aggiornate al Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 con deliberazione del Consiglio n . 951 del 20 settembre 2017;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 ottobre 2019, registrato alla Corte del Conti in data 8 ottobre 2019 al n. 1956, con il quale alla Dott.ssa Elisa Grande– Consigliere della Presidenza del Consiglio dei Ministri – è stato conferito l'incarico di Capo del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie ed è stata assegnata la titolarità del Centro di responsabilità amministrativa n. 7, del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 marzo 2018, registrato alla Corte dei Conti in data 18 aprile 2018, con il quale è stato conferito al dott. Francesco Tufarelli l'incarico di coordinatore dell'Ufficio I "per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e locali";

VISTO il decreto del Coordinatore del sopracitato Ufficio I del 27 settembre 2018 con il quale è stato conferito alla dott.ssa Donatella Benetti l'incarico di coordinatore del Servizio per la Modernizzazione istituzionale e organizzativa del sistema delle autonomie, nell'ambito del medesimo Ufficio I;

VISTO il decreto del Capo Dipartimento n. 58/2019 del 23 ottobre 2019, annotato presso l'UBRRAC al n. al 3298/2019 in data 29 ottobre 2019, con il quale il dott. Francesco Tufarelli, coordinatore dell'Ufficio I – *Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e locali*, è delegato quale responsabile della gestione amministrativa e delle procedure attuative, del monitoraggio e degli aspetti connessi alla gestione finanziaria e alla rendicontazione del Progetto ITALIAE;

VISTO il programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2019-2020, adottato con decreto del Capo Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie in data 28 febbraio 2019, ai sensi dell'art. 21 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modifiche;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 del Consiglio, del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio citato per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio citato;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio citato con particolare riferimento ai modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la Decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTA la Comunicazione della Commissione Europea COM(2010) 2020 finale del 3 marzo 2010, "Europa 2020, una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", alla cui realizzazione contribuiscono i fondi strutturali e di investimento europei;

VISTO il Position Paper della Commissione Europea sull'Italia, del 9 novembre 2012, che invita le istituzioni italiane a sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione, attraverso gli obiettivi tematici 2 e 11 che prevedono, rispettivamente di "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime" e di "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'Amministrazione pubblica efficiente";

VISTE le Raccomandazioni specifiche per l'Italia del 2013 e 2014 e, segnatamente, la Raccomandazione del Consiglio (2013/C 217/11) del 9 luglio 2013 sul Programma Nazionale di Riforma 2013 dell'Italia e la Raccomandazione del Consiglio COM (2014) 413/2 dell'8 luglio 2014 sul Programma Nazionale di Riforma 2014 dell'Italia, che richiamano l'Italia a una maggiore efficienza amministrativa e a migliorare il coordinamento tra i livelli di governo;

VISTO il Quadro Strategico Comune (QSC) 2014-2020, adottato quale Allegato 1 del Regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio citato;

VISTO l'Accordo di Partenariato dell'Italia che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020, adottato il 29 ottobre 2014 con Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021, così come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio citato;

VISTO il Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020 con il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" in Italia, CCI 2014IT05M2OP002, adottato con Decisione della Commissione Europea C(2015)1343 del 23 febbraio 2015, la cui Autorità di Gestione, ai sensi dell'articolo 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, è individuata presso l'Agenzia per la coesione territoriale;

VISTA la proposta di modifica del citato Programma, approvata dal Comitato di Sorveglianza consultato tramite procedura scritta, accettata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2018) 7639 del 13 novembre 2018;

VISTA la descrizione delle funzioni e delle procedure proprie dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione prevista a i sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, articoli 122 e seguenti e Allegato XIII Regolamento (UE) n. 1011/2014, articolo 3 e Allegato III;

VISTO il documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020" redatto ai sensi dell'art. 125, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 1303/2013 ed approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 28 luglio 2015;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22, "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";

VISTO il Manuale di Istruzioni per il Beneficiario, Vers. 1.8 del 18 novembre 2019, adottato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale per la gestione delle operazioni da parte dei Beneficiari del Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020;

VISTA la Convenzione del 4 agosto 2015 tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica (di seguito anche DFP), con la quale il medesimo Dipartimento, nella persona del Capo Dipartimento, è stato designato, ai sensi dell'art.123 comma 6 del Regolamento n. 1303/2013, quale Organismo Intermedio (di seguito anche O.I.) per lo

svolgimento di determinati compiti dell'AdG ai sensi all'articolo 125 del Regolamento n. 1303/2013, nell'ambito del PON "Governance e Capacità Istituzionale" relativamente all'Asse 1 (obiettivi specifici 1.1, 1.2, 1.3 e 1.5), all'Asse 2 (obiettivi specifici 2.1, 2.2 – azioni 2.1.1., 2.2.1 e 2.2.2) e all'Asse 3 (obiettivo specifico 3.1 – azione 3.1.5);

VISTA la Convenzione sottoscritta in data 14 marzo 2017 per la regolazione dei rapporti tra il DFP in qualità di O.I. e il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie (di seguito anche DARA), in qualità di Beneficiario, per la realizzazione del Progetto "ITALIAE" (di seguito anche Progetto) - CUP J51H17000030007, nell'ambito dell'ASSE 3 - Obiettivo Specifico 3.1 "miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle PA nei programmi d'investimento pubblico (RA 11.6) - Azione 3.1.5 "Interventi mirati di accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali con riferimento all'attuazione delle politiche sostenute dal FESR e in chiave complementare agli interventi previsti in Asse 1" del Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020;

VISTA la nota prot. DFP 31183 del 30 maggio 2017, con la quale l'O.I. ha comunicato che la suddetta Convenzione, a seguito dell'esito positivo del controllo di legittimità della Corte dei Conti, ha acquistato efficacia in data 12 maggio 2017;

VISTO l'art. 1 della suddetta Convenzione, che prevede che i contenuti dell'allegata Scheda Progetto sono definiti ed eventualmente aggiornati nel tempo, mediante condivisione delle parti senza necessità di espressa nuova sottoscrizione della Convenzione medesima;

VISTA la nota prot. DAR 13899 del 9 ottobre 2018, integrata con successiva nota prot. DAR 14817 del 29 ottobre 2018, con la quale, sulla base di nuove esigenze di programmazione degli interventi, è stata proposta all'O.I. la rimodulazione della scheda progettuale a costi invariati, prevedendo il differimento dei termini di scadenza al 31 dicembre 2022 e una diversa articolazione del budget;

VISTA la nota prot. DFP 77786 del 26 novembre 2018, con la quale l'O.I. ha comunicato l'approvazione della suddetta proposta di rimodulazione della scheda progettuale;

CONSIDERATO che, sulla base di nuove esigenze di programmazione, il Dipartimento ha ravvisato la necessità di operare una ulteriore rimodulazione degli interventi previsti nel Progetto "ITALIAE";

VISTA la nuova versione del progetto ITALIAE a risorse finanziarie invariate, trasmessa, per l'approvazione all'O.I. con nota prot. DAR 20158 del 30 dicembre 2019 e successivamente, per integrazioni, con nota DAR 2301 del 7 febbraio 2020;

VISTA la nota DFP 10701 del 20 febbraio 2020, con la quale l'O.I., acquisito il parere favorevole del Comitato di attuazione, ha comunicato l'approvazione della rimodulazione della scheda progettuale a risorse finanziarie invariate;

CONSIDERATO che il Progetto prevede tre specifici modelli di intervento denominati: "Laboratorio permanente", distinto nei due ambiti "Laboratorio permanente – Comuni" e "Laboratorio permanente Province", "Filiere di diffusione" e "Atelier di sperimentazione", nonché la realizzazione di un "Osservatorio sui processi di riordino, associazionismo e il sistema delle autonomie locali";

CONSIDERATO che l'ambito di intervento "Filiere di diffusione" è focalizzato sullo sviluppo e il rafforzamento delle competenze e delle capacità istituzionali delle amministrazioni che operano a livello comunale, e che la strategia di intervento relativa a tale ambito è incentrata sulla divulgazione, sul territorio nazionale, di soluzioni operative, organizzative e tecnologiche adottate da alcune amministrazioni pubbliche, in grado di fornire risposte adeguate ai fabbisogni di riferimento;

CONSIDERATO che all'interno delle "Filiere di diffusione", è prevista un'attività denominata "Community di Innovazione", che intende favorire il riuso, l'aggiornamento e la creazione di soluzioni software e/o applicativi sviluppati principalmente nell'ambito del programma ELISA e del Laboratorio e-Government, precedenti attività istituzionali gestite da questo Dipartimento;

CONSIDERATO che le attività relative al suddetto ambito di intervento sono contraddistinte da un marcato profilo pubblicistico, richiedendo stretta compenetrazione con gli apparati burocratici regionali e sub-regionali, nonché una elevata adattabilità ai contesti politico-amministrativi e socio-economici di riferimento e che tali requisiti possono essere assicurati da un soggetto pubblico, che a sua volta muova da un preciso *commitment* statale;

CONSIDERATO, inoltre, che le medesime attività sono sensibili agli interessi di mercato e, pertanto, si rende necessario riservarne l'erogazione ad un organismo di diritto pubblico che può garantire l'assenza di influenze che non rispondano al pubblico interesse;

CONSIDERATO che Formez PA in forza di varie convenzioni sottoscritte con Amministrazioni Centrali, ha maturato una consolidata esperienza in attività di supporto nell'ambito di programmi operativi cofinanziati dal FESR e dal FSE;

CONSIDERATO, in particolare, che nel corso delle programmazioni 2007-2013 e 2014-2020, Formez PA ha maturato competenze specialistiche in materia di *capacity building,* con riferimento anche a un progetto

del PON "Governance e Azioni di Sistema", attuato nell'ambito delle iniziative di cui questo Dipartimento è stato Organismo Intermedio;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art 1 del decreto legislativo n. 6 del 2010, Formez PA è un'associazione riconosciuta, con personalità giuridica di diritto privato, sottoposta al controllo, alla vigilanza, ai poteri ispettivi della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica che rende altresì parere preventivo vincolante in ordine alla pianta organica, alla programmazione delle assunzioni, al bilancio preventivo e al bilancio consuntivo, ai regolamenti di contabilità e organizzazione, alla nomina del Direttore generale, alla costituzione di nuove società, agli atti di straordinaria amministrazione;

VISTO il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 e, in particolare, l'articolo 33-*ter* ha istituito l'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), presso la Banca dati nazionale dei contratti pubblici, istituita ai sensi dell'articolo 62-*bis* del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, prescrivendo l'obbligo di aggiornare annualmente i rispettivi dati identificativi;

VISTO il Comunicato del Presidente dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP) del 28 ottobre 2013, che rappresenta che "*ciascuna stazione appaltante è tenuta a nominare con apposito provvedimento il soggetto responsabile incaricato della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante stessa, denominato Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).*"; e precisa che "*il suddetto soggetto responsabile è unico per ogni stazione appaltante, intesa come amministrazione aggiudicatrice od altro soggetto aggiudicatore, indipendentemente dall'articolazione della stessa in uno o più centri di costo (...).*";

VISTO il decreto del Segretario generale del 30 ottobre 2017 che nomina il Capo del Dipartimento per i servizi strumentali Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (R.A.S.A.) per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTE le Linee guida n. 7 approvate dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera del 15 febbraio 2017, n. 235 e recanti "*Linee Guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192 del d.lgs. 50/2016*", successivamente aggiornate con delibera del 20 settembre 2017, n. 951, che prevedono, tra l'altro, che la domanda di iscrizione nell'Elenco delle

amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori "*è presentata, a pena di inammissibilità, dal Responsabile dell'Anagrafe delle Stazioni Appaltanti (di seguito RASA) su delega delle persone fisiche deputate ad esprimere all'esterno la volontà del soggetto richiedente*";

CONSIDERATO che il RASA della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha presentato la domanda di iscrizione all'Elenco di cui all'articolo 192, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (domanda n. 9640 del 31 gennaio 2018, ID 250), in ragione degli affidamenti in house al Formez PA da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri e delle altre Amministrazioni associate che detengono il controllo analogo congiunto sul predetto Ente;

CONSIDERATO che l'ANAC, con delibera n. 381 del 5 aprile 2017, ha ritenuto "*la sussistenza di un controllo analogo inteso come "influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata" (cfr. art. 5, comma 2, d.lgs. 50/2016) che sussisterebbe rispetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e rispetto a tutti gli altri associati che esercitano il diritto di voto in Assemblea";*

CONSIDERATO l'ANAC, con delibera n. 1042 del 14 novembre 2018, ha deliberato l'iscrizione all'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house di cui all'articolo 192, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, della Presidenza del Consiglio dei Ministri (CF 80188230587), in ragione degli affidamenti *in house* a FORMEZ PA - CENTRO SERVIZI, ASSISTENZA, STUDI E FORMAZIONE PER L'AMMODERNAMENTO DELLE P.A. (CF 80048080636);

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 2 del decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 6, "all'associazione Formez PA è attribuita la funzione di supporto delle riforme e di diffusione dell'innovazione amministrativa nei confronti dei soggetti associati. La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica, le amministrazioni dello Stato e le Amministrazioni associate (...), possono avvalersi di Formez PA, tra l'altro, per:

- fornire assistenza alle amministrazioni nello svolgimento delle loro attività istituzionali, per la modernizzazione e l'innovazione delle strutture organizzative in funzione dello sviluppo economico ed occupazionale del territorio;

- fornire assistenza alle pubbliche amministrazioni nei processi di devoluzione di funzioni amministrative dello Stato alle regioni ed agli enti locali, anche mediante l'attivazione di servizi idonei ad agevolare il decentramento di funzioni;
- fornire assistenza tecnica per l'attuazione delle politiche comunitarie con particolare riferimento ai fondi strutturali europei;

CONSIDERATO che Formez PA risulta, quindi, in possesso dei requisiti di forma e di capacità tecnico-professionale per l'attuazione dell'intervento in questione;

CONSIDERATO che con nota prot. DAR 4768 del 19 marzo 2019, è stato richiesto a Formez PA di manifestare il proprio interesse alla realizzazione della "Filiere di diffusione - Community di Innovazione" del progetto "ITALIAE" e di elaborare una ipotesi progettuale, dell'importo massimo omnicomprensivo di € 2.497.683,54 (duemilioniquattrocentonovantasettemilaseicentottantatre/54);

CONSIDERATO che con nota N.U. 5469/2019 del 9 aprile 2019, Formez PA ha riscontrato la suddetta richiesta, manifestando il proprio interesse alla realizzazione delle attività richieste e che con successiva nota 8685/2019 dell'11 giugno 2019 ha trasmesso la Scheda progettuale "Community di Innovazione";

CONSIDERATO che con nota DAR 10580 del 3 luglio 2019, il DARA ha richiesto alcune modifiche alla Scheda progettuale "Filiera di diffusione - Community di Innovazione" inviata dal Formez PA;

CONSIDERATO che con nota prot. 11949 dell'8 agosto 2019 Formez PA ha inviato la scheda progetto aggiornata, successivamente corretta, per mero errore materiale, con nota prot. 13218, del 9 settembre 2019;

CONSIDERATO che l'importo dell'ipotesi progettuale è stato determinato da Formez PA tenendo conto delle disposizioni di cui agli artt. 67, paragrafo 1 lett. a), 68, paragrafo 1, lettera b) e 68 bis, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, così come modificato dal Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del 18 luglio 2018, nonché delle fasce di compenso giornaliero del Regolamento per il conferimento degli incarichi di lavoro autonomo dell'Agenzia per la Coesione territoriale dell'8 giugno 2018;

CONSIDERATO che l'importo della stipulanda Convenzione è equivalente agli oneri di realizzazione delle attività, riaddebitati da Formez PA al DARA con esclusione di un margine di guadagno finale, IVA esente;

CONSIDERATO che l'ipotesi progettuale presentata da Formez PA risulta economicamente congrua, così come evidenziato nella relazione sottoscritta dal Coordinatore dell'Ufficio I, dott. Francesco Tufarelli, in data 10 dicembre 2019;

VISTA la nota prot. DAR 19203 dell'11 dicembre 2019, con la quale è stata comunicata a Formez PA la positiva conclusione dell'istruttoria effettuata ai sensi dell'art. 192, comma 2, del D.Lgs. 50/2016 e relativo correttivo, trasmettendo altresì la bozza di Convenzione per la realizzazione delle attività descritte nell'ipotesi progettuale;

VISTA la nota prot. DAR 19208 dell'11 dicembre 2019, con la quale, ai fini della verifica preliminare prevista dal Sistema di Gestione e Controllo, sono stati trasmessi al Servizio per gli interventi a regia e i controlli dell'Ufficio per la gestione amministrativa istituito presso l'O.I. – Dipartimento della Funzione Pubblica: l'ipotesi progettuale presentata da Formez PA; la relazione sulla congruità economica della medesima ipotesi progettuale; lo schema di decreto a contrarre; lo schema di Convenzione tra Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie e Formez PA;

VISTA la nota prot. 79903 del 23 dicembre 2019, acquisita in pari data al protocollo DAR 20035, con la quale il Servizio per gli interventi a regia e i controlli dell'Ufficio per la gestione amministrativa istituito presso l'O.I. – Dipartimento della Funzione Pubblica ha comunicato l'esito positivo della verifica preliminare per l'affidamento in house providing a Formez PA;

CONSIDERATO che con mail prot. U-003554 del 18 febbraio 2020, Formez PA ha trasmesso il parere preventivo vincolante, rilasciato in data 14 febbraio 2020 dal Dipartimento della Funzione Pubblica in ordine al presente affidamento;

RITENUTO che, alla luce delle premesse sopra richiamate circa la natura *in house* di Formez PA e di quanto evidenziato nella citata relazione sulla congruità economica, l'affidamento alla medesima Società delle attività relative all'ambito di intervento "Filiere di diffusione – Community di innovazione" del progetto "ITALIAE", descritte nell'ipotesi progettuale trasmessa, rispetta le condizioni e i principi di cui agli artt. 4, 5 e 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50 come modificato dal decreto legislativo 19 aprile 2017, n.56;

RITENUTO di procedere all'individuazione di Formez PA quale Soggetto Attuatore delle attività sopra richiamate, relative all'ambito di intervento "Filiere di diffusione– Community di Innovazione" del progetto "ITALIAE" - CUP J51H17000030007;

CONSIDERATO che gli affidamenti *in house*, secondo i vigenti orientamenti dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione, rientrano tra le fattispecie escluse dall'obbligo di richiesta del codice CIG;

DECRETA

Art. 1

1. Le premesse e lo schema di Convenzione ed il relativo allegato 1 "Scheda Intervento", costituiscono parte integrante del presente decreto.

Art. 2

1. È approvato lo schema di Convenzione di cui all'art. 1 tra il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie e Formez PA per la realizzazione delle specifiche attività descritte nell'ipotesi progettuale di cui alla nota prot. 13218 del 9 settembre 2019, relative all'ambito di intervento "Filiere di diffusione – Community di innovazione" del Progetto "ITALIAE" - CUP J51H17000030007, ammesso a finanziamento a valere sul Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.
2. Oggetto della Convenzione sono le attività descritte nell'Allegato 1 allo schema di Convenzione medesimo, "Scheda Intervento", recante l'ipotesi progettuale di cui alla nota prot. 13218 del 9 settembre 2019 citata nelle premesse.
3. Il valore economico delle suddette attività è individuato nel limite massimo della somma di €2.497.683,54 (duemilioniquattrocentonovantasettemilaseicentottantatre/54) IVA esente.
4. L'importo graverà sulle risorse della dotazione del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Organismo Intermedio del Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020 - CCI 2014IT05M2OP002, assegnate al Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie in qualità di beneficiario del Progetto "ITALIAE".
5. La forma dell'atto da stipulare è la scrittura privata; la scrittura privata verrà sottoscritta a distanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 82 del 7 marzo 2005 e successive modifiche ed integrazioni e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2013.
6. Le clausole ritenute essenziali della Convenzione sono le seguenti:
   - termini di attuazione e durata;

- modalità di realizzazione;
- tracciabilità dei flussi finanziari;
- controlli di I livello;
- modalità di pagamento;
- sistema contabile;
- clausola Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2020- 2022, punto 5.1.3;
- revoca del finanziamento;
- recesso;
- efficacia;
- ammissibilità delle spese.

Art. 3

1. Il fine che si intende perseguire con la suddetta Convenzione è quello di fornire supporto e affiancamento operativo agli enti territoriali per favorire i processi di aggregazione territoriale e sviluppo di sistemi intercomunali, attraverso il riuso di soluzioni operative, organizzative e tecnologiche già adottate in altre amministrazioni pubbliche.
2. L'intervento programmato risponde ad un bisogno di interesse generale avente carattere non commerciale, volto al diretto conseguimento dell'obiettivo di migliorare la capacità istituzionale dei soggetti destinatari finali, così come individuati nella scheda del Progetto "ITALIAE", coerentemente con quanto previsto dal Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020 richiamato nelle premesse.
3. Le valutazioni di merito sugli aspetti finanziari delle attività tengono conto degli obiettivi di spesa del Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020.

Art. 4

1. Le funzioni di responsabile unico del procedimento (RUP), ai sensi dell'art. 5, comma 1, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, restano in capo al sottoscritto Coordinatore dell'Ufficio I, che provvederà, altresì, alla stipula dell'atto di Convenzione, secondo le modalità della sottoscrizione a distanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 82 del 7 marzo 2005 e successive modificazioni e integrazioni e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2013.

2. Le funzioni di responsabile dell'esecuzione della Convenzione sono assegnate al dirigente del Servizio per la modernizzazione istituzionale e organizzativa del sistema delle autonomie, Dott.ssa Donatella Benetti.

Art. 5

1. Il presente atto, ai sensi dell'art. 29 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, verrà pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento, nella sezione "Amministrazione trasparente" con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Roma, 06 MAR. 2020

dott. Francesco Tufarelli